

INTER E NAPOLI: VITTORIOSI CONGEDI CASALINGHI

Dopo un inizio da «fuoco e fiamme» i giallorossi si siedono e si lasciano dominare

C'è voluto ben poco per piegare una Rometta in liquidazione: 2-0

Traversa iniziale di Petrini, poi rigore di Bertini e autorette di Pecennini su tiro di Libera - Buona prova di Mazzola centravanti

MARCATORI: Bertini al 28' p.t. (rigore) e Pecennini (autorette) al 34' p.t.

INTER: Bordon 6; Giubertoni 6, Fedele 6; Orlandi 6, Gasparini 5, Facchetti 7; Galbani 5, Bertini 3, Mazzola 7, Marini 6, Libera 6 (nel s.t. Cerilli 3), (12. Pagan, 14. De Blase).

ROMA: Meola 4; Pecennini 6, Rucca 5, Cordova 3, Santarini 3, Negrolato 3; Sandreani 4, Morini 5, Petrini 6, De Sisti 5, Pellegrini 3, (12. Quilini, 13. Bacci, 14. Persiani).

ARBITRO: Frasso di Capua, 3.

NOTE: novanta minuti sotto un vero e proprio nubifragio con tuoni e fulmini. Per l'ultima partita casalinga dei nerazzurri ci sono presentati sugli spalti in 21.000 circa di cui paganti 7514 per un incasso di 25.550.000 lire. Ammonito Morini per proteste. Angoli 9 a 4 per l'Inter.

MILANO, 9 maggio. Ecco qui a raccontare gli ultimi sgoccioli di potere. L'Inter si è congedata dal suo pubblico con una insignificante vittoria contro una Rometta in stato di liquidazione. Una Rometta che nonostante la sconfitta si salverà dalla retrocessione non certo per meriti propri ma per insipienza delle sue concorrenti.

Intendiamoci, i giallorossi non navigano in acque tranquille alla mano fuori dalle acque tumultuose, solo che la loro differenza reti, nonostante i due gol presi oggi, non lascia troppe speranze alla classifica delle rivali. Povere cose dicevano, ed anche un po' tristi se pensiamo che ad emergere, sia pure su un mare di nulla, sono stati ancora una volta due vecchietti come Facchetti e Mazzola. Onore e vanto alla serietà professionale. Il resto scalcinati pedatori in vendita di un mucchio di fumo, per altro pagato a caro prezzo, contrabbandato per gioco del calcio. Contando, in più, che a quali ogni tanto qualcuno, crediamo dotato di grandissimo senso dell'umorismo, attribuisce l'appellativo di atleti.

Sia chiaro che la tristezza dello spettacolo non ci induce ad ambigui richiami ad un passato glorioso quanto irripetibile della società nerazzurra (stesso discorso vale ovviamente anche per i cugini milanesi). Ma piuttosto ci impone di essere assolutamente pessimisti circa il futuro: insomma, ironia della sorte, per riemergere il calcio milanese deve sperare in un ulteriore abbassamento del livello qualitativo di tutte le altre squadre.

Un ragionamento questo che tradisce, ce ne rendiamo conto, un presupposto estetico sentimentale, ma che purtroppo crediamo avvicinarsi assai alla realtà. Per ora accentiamoci di un po' di polvere di stelle.

Ma torniamo ai fatti anzi più precisamente ai misfatti. Per battere questa Roma ci vuole davvero poco, basta persino l'Inter! Un calcio di rigore discutibile e un tiro in mischia deviato nella propria rete da Peccolli hanno ridotto all'impotenza i giallorossi, che peccolli hanno dato l'impressione di non esserlo stati mai, nonostante un saggio, fatto di pochi attimi, promettevole.

Senza accorgersi siamo arrivati necessariamente alla cronaca, praticamente tutta limitata al primo tempo. Mazzola, nostalgico numero 9, va subito a rete ma il gol viene annullato per fuorigioco del «ballo». E' il terzo minuto. Replica la Roma con una girata di testa di Petrini che si stampa sul palo. Nel giro di due minuti ancora una occasione per parte dei bianchi: la sventata lunghissima segaligno Meola intervenendo su un tiro di Fedele, la seconda viene gettata sulle orme da Petrini che non sfrutta un preciso suggerimento di Cordova.

Il susseguirsi di questi avvenimenti non deve far credere ad un ritmo diciamo olandese: si corricchia alla meno peggio. E corricchiando Oria viene al 28' stralciato in area da Sandreani nel momento in cui si apprestava a incornare un delizioso traversone di Mazzola. Per Frasso di Capua (questo arbitro deve sicuramente essere uno degli oziosi dimenticati da Ammonito Morini per proteste. Angoli 9 a 4 per l'Inter.

Sei minuti dopo, fugace attimo di gloria per Libera che approfittando di una sfortunata uscita di Meola, su un angolo battuto da Fedele, calca verso la rete cogliendo nel segno. Il gol però non è suo, ma di Pecennini ha infatti, con un colpo abilmente traiettoria della palla. Bertini nel finale del primo tempo potrebbe triplicare ma naturalmente si astiene dal farlo.

La ripresa che dovrebbe vedere la Roma alla riscossa è invece una nota incommensurabile. Va semplicemente registrata l'invasione finale del campo da parte dei soliti cacciatori di speranze.

Siamo ormai alle manifestazioni irrazionali. Ci sembra davvero troppo. Signore e signori qui chiudiamo.

Carlo Brambilla



INTER - ROMA - Il rigore di Bertini (foto in alto) e (sotto) il secondo gol nerazzurro su tiro di Libera (a destra) e deviazione di Pecennini.

FRAZZOLI HA «CONDONATO» LE MULTE

Chiappella: «Allegri siamo in Coppa UEFA»

MILANO, 9 maggio. Per i nerazzurri e il congedo. Evidente è il contrasto tra questo e quelli delle stagioni che furono. Pochi i sorrisi, pochi i convenevoli d'uso in queste occasioni. Laconica è perfino «Pepp» Chiappella, lui, in fondo, la «barca» è riuscito bene o male a trascinarla in porto. Dice il tecnico di Rogoredo: «Credo proprio di aver centrato il secondo obiettivo della stagione. Questa vittoria ci assicura la partecipazione in Coppa UEFA. All'estero, l'anno prossimo ci andremo anche noi, per la mischia. Adesso puntiamo anche alla Coppa Italia. La qualificazione era il nostro primo obiettivo e adesso che siamo in ballo, batteremo fino all'ultimo».

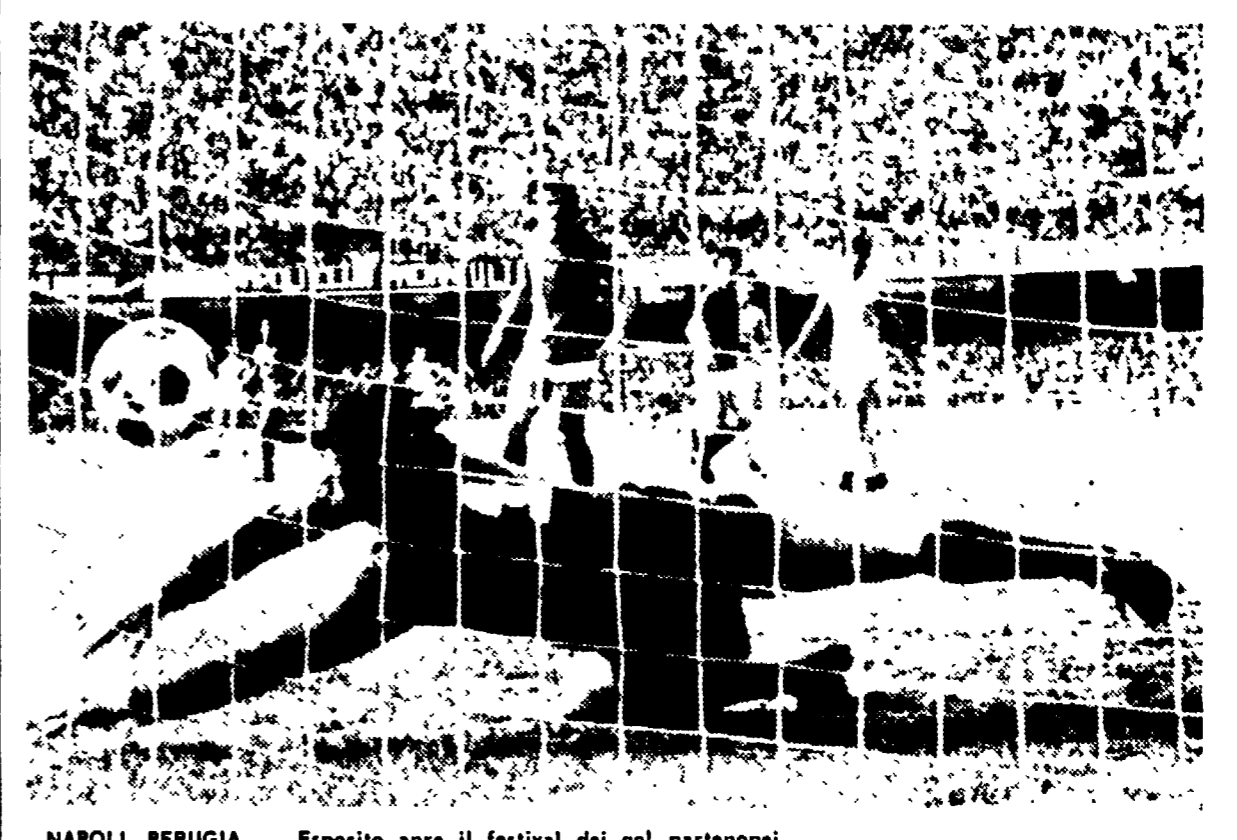
D'accordo Chiappella, gli obiettivi, minimi, sono stati raggiunti, ma è lecito sperare quest'altra «didente prova»? «Noi tentiamo. Quest'oggi si è sbagliato ancora una volta a parlare e pensare che avremmo un'ultima gara davanti che se servito convenientemente... Scrivetelo pure per il sottoscritto Sandro è ancora il miglior centravanti d'Italia».

Siamo alla fine di un campionato, è tempo di bilanci. Che cosa la mettiamo con l'Inter?

Festoso commiato dei partenopei dal San Paolo: 4-0

Una raffica di gol stronca il Perugia

Vinicio propenso a restare: ma in panchina c'è ancora posto?



NAPOLI - PERUGIA - Esposito apre il festival dei gol partenopei.

MARCATORI: Esposito al 42' del p.t.; Savoldi al 45', Massa al 47', Vavassori al 53', del secondo tempo. NAPOLI: Carnignani 6; Bruscolotti 6, La Palma 6; Burgalesi 7, Vavassori 7, Orlandini 6, Massa 7, Juliano 5 (dal 1° del s.t. Bocellini 7), Savoldi 6, Esposito 7, Spierotto 6, 12. Favaro, 14. Casale.

PERUGIA: Marconcini 5; Napoli 5, Balardo 5, Frusio 6, Berni 6, Lanzì 6; Cicciotelli 6, Picella 5 (dall'1° del s.t. Marchi 5), Novellino 5, Amenta 6, Sollier 3; 12. Riccio, 12. Bettelli.

ARBITRO: Mascia di Milano, 6.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 9 maggio. Con un punteggio vistoso, forse troppo, il Napoli ha salutato il suo pubblico, che aveva accolto i giocatori con il coro: «Vinicio, Vinicio». E' stata questa l'ultima partita che il tecnico partenopeo ha diretto dalla panchina dello stadio San Paolo? La risposta, stando al recente accertato dai contrasti tra il brasiliano e il presidente Feriario, sembra essere affermativa. Si dà per certo il ritorno di Pesola alla guida degli azzurri, anche se niente è ancora ufficiale e nessuna decisione è stata ancora presa dal Consiglio di amministrazione. Non c'è stato neanche il centro, che avrebbe dovuto essere chiarificatore, tra tecnico e presidente. Il pubblico, comunque, la sua scelta l'ha fatta e ne è testimoniaza l'applauso fragoroso che ha salutato l'ex «tione».

Non gli umbrì, nel primo tempo, era sceso in campo capitano Juliano, dopo un mese di assenza. La sua condizione è ancora molto precaria tanto che nella ripresa è stato sostituito da Bocellini. La manovra della squadra ha acquistato in scioltezza e forza di penetrazione: nel giro di un minuto il portiere Marconcini è stato costretto a captolare due volte.

Gia nel primo tempo (negli ultimi due minuti) i partenopei avevano realizzato due reti: per merito di Esposito con un forte tiro da venti metri, e con Savoldi su rigore per un fallo di Frusio sul campo. Il risultato, comunque, non era stato raggiunto che nella partita si era trascinata stancamente con quaranta minuti di noi: il Napoli non riusciva a trovare il bandolo della matassa ed il Perugia che aveva infoltito il centrocampo, tentava di resistere in scioltezza e di cercare sul nascere le azioni offensive dei napoletani.

Un solo parvo: al 20' per merito di Savoldi e Amenta, il quale sul calcio di punizione serviva magistralmente Sollier in area, all'altezza del disco del rigore. Il colpo di testa si perdeva di poco alto sulla traversa. Poi i napoletani, favoriti dalla scelta tattica di Castagner, facevano avanzare spesso i difensori: a turno Vavassori, Bruscolotti e La Palma si sganziavano e rimettevano in area pericolosi traversoni. Su uno di questi, al 42' è nata la rete di Esposito. Dopo un batti e ribatti in area la palla è giunta alla mezzala sinistra, che con un tiro forte da fuo

ri area ha sorpreso Marconcini: il pallone ha battuto terra qualche metro prima del tentativo dell'estremo difensore. Tre minuti dopo, pochi istanti cioè prima del fischio di chiusura della prima parte della partita, l'azione che ha provocato il rigore. Spierotto ha liberato Esposito sulla sinistra: l'interno è entrato in area, si è allungato, forse un po' troppo il pallone, ma sulla sua strada si è lanciato Frusio, che lo ha messo a terra. Probabilmente l'azione offensiva era da considerarsi conclusa, ma l'arbitro Mascia, esordiente al San Paolo, è stato devoto ed ha indicato il dischetto. Va bene stato le proteste dei perugini. Frusio ha ricevuto anche un'ammonizione. Savoldi ha trasformato il rigore spiazzando Marconcini.

Nella ripresa il Napoli è partito velocissimo: il «Dorcolmi» ha offerto un prezioso pallone a Massa, che pure essendo di spalle alla porta e riuscito a colpire con la nuca, inflando Marconcini che non ha retto neanche la parata. Il tempo di rimettere il pallone a centrocampo ed è nata l'azione che ha fruttato la quarta rete. Vavassori ha raccolto il pallone nella sua metà campo e si è spinto velocissimo in avanti. Al limite dell'area, dopo aver superato numerosi avversari, ha scoccato con Savoldi e approfittando di un'errata uscita di Marconcini, ha depositato la palla nella rete squartata.

La partita, naturalmente, si è conclusa qui: al 10' Massa si è esibito in un bel dribbling aereo, ma poi ha sbagliato il tiro conclusivo. Castagner all'11' ha sostituito il centro-campista Picella con Marchi, ma ormai ai perugini mancava la concentrazione e la determinazione necessaria per segnare. Esempio lampante: al 25' Novellino solo davanti a Carnignani, ha sparato altissimo su cross di Marchi. Al 37' anche la sfortunata si è accanita contro gli ospiti: ancora Novellino, eredito da Marchi, che scaricato sul palo un bel tiro che meritava migliore fortuna.

Vinicio dopo aver salutato tutti, ha rilasciato questa dichiarazione: «Vista l'accesa gara del pubblico, sono disposto a firmare il contratto per il prossimo anno alla guida del Napoli in bianco. Ma bisogna vedere se la panchina è ancora libera».

Marco Dani

Il Cagliari si acciama dai sostenitori del «Sant'Elia» superando nella ripresa la Fiorentina (2-1)

In tribuna una striscione: «Arrivederci in A»

Buona prova degli isolani più combattivi dei viola, che hanno risentito nella ripresa del progressivo calo di Antognoni e Merlo

MARCATORI: Leschio (C) al 43' e Bresciani (F) al 45' del p.t., Viola (C) al 2' della ripresa.

FIorentina: Copparoni 7; La Magni 6, Longobucco 5; Gregori 5, Nicolai 5 (dal 1° della ripresa Mantovani 6), Tommasini 5; Viola 6, Leschio 7, Piras 5, Butti 6, Viridis 5, (n. 12 Buso, n. 14 Brugnera).

CAgliari: Mattoini 6; Beatrice 6; Rogli 5; Pellegrini 6, Galdini 5; Rosi 7; Caso 6, Merlo 6, Bresciani 6, Antognoni 5, Desolati 5 (dal 36' del p.t. Spiegiorini 6), (n. 13 Superchi, n. 13 Brizi).

ARBITRO: Terpin di Trieste 7.

SERVIZIO

CAgliari, 9 maggio. «Arrivederci in A» diceva il grosso striscione che i tifosi cagliaritari avevano preparato per salutare l'ultima partita casalinga del Cagliari in serie A. In una bella giornata di sole che ha dato all'incontro più l'aspetto di una festa popolare che di un match di campionato. Il Cagliari voleva consistenza alla difesa rossoblù, mentre a centrocampo il progressivo calo di Antognoni e di Merlo consentiva ai mediani cagliaritari di prendere il

sopravvento e di mantenere agevolmente fino alla fine il controllo del gioco. Qualche cenno di cronaca per ricordare i gol fatti e quelli, clamorosamente sbagliati. Comincia il Cagliari già dal primo minuto: Viola ruba una palla ad Antognoni, entra in area e da buona posizione lascia partire un diagonale che attraversa tutta la luce della porta ed esce sfiorando il palo.

Al 7' e Pellegrini a respingere sulla linea un pallonetto indirizzato da Viridis verso la porta lasciata sgombrata da una uscita a vuoto di Mattoini. Salvatasi da queste due occasioni, la Fiorentina esce fuori con il suo incredibile show di reti sbagliate. Al 14' e Desolati a spedire fuori di testa da pochi metri un cross di Antognoni; al 20' Beatrice scende ed entra in area, il suo cross è deviato da Nicolai sul piede di Caso che spara alto a porta vuota; al 25' Rosi ben lanciato da Antognoni entra in area sulla sinistra e libera Bresciani che, a pochi passi, manda fuori; al 36' Desolati fugge via da meta campo e arriva tutto solo in area dove Copparoni lo ferma con una coraggiosa uscita. L'ala viola si infuria e ve-

ne sostituisce da Spiegiorini. Al 40' Merlo, liberatosi con una bella serie di finte, si presenta solo davanti a Copparoni, ma spara a lato di un soffio. Immutato un minuto dopo da Bresciani che di testa da un metro riesce a mandare in credibilmente a lato un soffio. L'ultimo minuto arriva e il rossoblù: Leschio in mischia ruba una palla ad Antognoni sulla linea di fondo si gira e con un bel tiro a mezza altezza infila alle spalle di Mattoini.

Al 45' il pareggio viola è merito di Merlo dalla destra e questa volta Bresciani riesce a saltare più alto di tutti e a centrare finalmente la porta di Copparoni. Nella ripresa il Cagliari torna subito in vantaggio dopo due minuti: il suo cross è deviato da Mantovani; offre a Viola una bella palla che l'ala rossoblù dopo essersi liberata di Beatrice spedisce dal limite a fil di palo sorprendendo il portiere di Copparoni. Sul 21' la partita praticamente si esaurisce anche per il progressivo venir meno della Fiorentina.

Aldo Brigaglia

Table with 5 main columns: I RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA «A», CLASSIFICA «B», LA SERIE «C», and DOMENICA PROSSIMA. It contains league standings, match results, and upcoming fixtures for various Italian football clubs.